



Cultura - Arte, Roma: "Ri-creazione", il Collettivo Gas in mostra alla Galleria Oz

Roma - 27 nov 2023 (Prima Notizia 24) Vernissage domani, alle ore 18.

Le opere del Collettivo d'Arte Indipendente GAS di cui è front-man l'artista internazionale Alex Caminiti sbarcano a Roma nella Galleria OZ in via Germanico, 84 con la mostra dal titolo "Ri-Creazione". Il vernissage è fissato per domani, inizio ore 18.00 (ingresso libero). La ricreazione è gioco, divertimento. È la pausa che da ragazzi aspettavamo tra una lezione e l'altra per riprendere respiro. "Il senso della ricreazione – dice il curatore Andrea Guastella (autore di numerosi libri tra cui l'ultimo titolo è: Lo Spettacolo dell'Arte Contemporanea) - è proprio questo: trasformare la morte in vita, la fatica in libertà". Alex Caminiti col suo Collettivo Gas (costituito assieme all'egiziana Sadif, alla senegalese Gimaka e agli italiani Sabrina Di Felice e Alessandro Follo) non sono nuovi a questa "azione creativa". Sanno benissimo come strappare un Caravaggio alla noia di cataloghi e musei. "I loro modelli, scelti da un campionario vastissimo di forme, sono riletti con gli occhi dei bambini, in una commistione di gioia e dissacrazione che non risultava estranea allo stesso Caravaggio: non erano forse, le sue splendide Madonne, popolane e prostitute, e i suoi santi, ragazzi di strada? Non sorprende perciò che il Collettivo usi pannelli con griffe di case di moda come sfondo per la Deposizione, il San Gerolamo nello studio e il Seppellimento del Merisi o faccia dialogare i protagonisti della Madonna dei Palafrenieri con minuti personaggi dei cartoni. In una società in cui studiare è "vietato" e i gesti più banali, per non parlare del dolore, sono spettacolarizzati, la leggerezza pop è forse, come già ieri la verità per Caravaggio, l'unico ponte che conduca dritto al cuore. Magari un ponte immaginario come quello che ne La dama dello Stretto, omaggio alla Belle Ferronière di Leonardo, metta in contatto realtà da tutelare come il cibo e la cultura (il capolavoro di Leonardo, si sa, risiede all'estero, mentre la Birra Messina trangugiata dalla dama tra un cannolo e un melograno, di messinese ha ormai soltanto il nome). A dispetto della sua facilità – felicità – apparente, la pittura del Collettivo è coltissima e trasuda indignazione. Come nella Minnie di Samotracia, dove il piede di una statua "nobilitato" da una sigla – ogni riferimento al contratto miliardario firmato da Michael Jordan con la Nike per delle scarpe da ginnastica è puramente casuale – viene alzato come una coppa da una donna seminuda mentre la Nike originale, rimpicciolita, arretra sullo sfondo, tra le colonne di un tempio greco vandalizzato e cadente: di fronte a tanto scempio persino Minnie, pur facendo l'occhiolino, sembra un pizzico stupita. O come in Donna vs Social, dove un nudo femminile visto di spalle gareggia con i loghi dei principali social network. Chi vincerà? Con ogni probabilità, nessuno. Quando natura e cultura si scontrano la sconfitta è universale e il Padreterno, anzi la Madreterna una e bina, posto che per il Collettivo Dio è Donna, piange lacrime amare e ha il capo trafitto da una corona di spine". E tuttavia, a cercar bene, una speranza rimane. Al centro della mostra una Testa di Medusa, che vista faccia a faccia avrebbe potuto trasformarci tutti in pietra, giace troncata da una spada su cui campeggia la scritta Humilitas occidit

Superbiam: la stessa vergata sulla lama di quel doppio autoritratto, forse la sua opera più bella, in cui il giovane Caravaggio, ancora forte e puro, uccide il vecchio. Il tempo trascorso nella colpa – il David con la testa di Golia di cui parliamo è uno degli ultimi dipinti dell'artista – è cancellato. E il presente ri-nasce dal passato. Decapitata, insieme alla Superbia è la vecchia Storia che è cancellata ma la cui lezione serve e resta da monito e così la Ri-Creazione può iniziare".

(Prima Notizia 24) Lunedì 27 Novembre 2023